



Pacifico assalto al Flaminio fin dalla prima mattinata  
I 30mila seguaci del cantante modenese  
sono arrivati in città da tutte le parti d'Italia  
Tutto esaurito al botteghino, parte la caccia ai bagarini

# Nel nome di Vasco il popolo del rock

«Questo non è mica il concerto di Madonna. Oggi non siamo qui solo per la musica, vogliamo vivere il mito». Sono già quasi tutti dentro i 30 mila «spicolati» fan di Vasco, sono accorsi da tutta l'Italia centro-sud per assistere al concerto romano. Magliette, cartelli, sciarpe e cappelli parlano tutti il suo linguaggio, riproducono il suo volto e le sue frasi. Il popolo del rock ha cominciato fin dalla mattina a prendere d'assalto pacificamente lo stadio «della discordia», il Flaminio. Ormai, a poche ore dal concerto, anche gli occhi delle polemiche restano in sordina. Lo spettacolo sta per iniziare, la musica e la festa sono nell'aria.

Alle cinque del pomeriggio già quasi ventimila «devote» sono entrati nel tempio della musica, e da diverse ore hanno cominciato a soffriggere lentamente sotto il sole di luglio. «I guai cominceranno stasera (ieri per il giornale, ndr.) - prevede pensieroso un ragazzo addetto ai controlli del cancello. - I biglietti sono tutti esauriti e molti scalmanati tenteranno di scavalcare il muretto».

La soddisfazione per il «tutto esaurito» ha richiamato a decine i carrettini carichi di magliette, piene fino al colletto di mitiche frasi. Per quindicimila lire te ne porti via una bianca o nera, «scritta anche dietro» come avverte premuroso l'ambulante. Ma il «genere» che va di più è la fascetta nera con sopra «Vasco», stretta intorno alla fronte con un fiocchetto svolazzante dietro. Per il resto, il versante trasgressivo del giovane popolo rock, che va colorando i dintorni dello stadio, si esaurisce nello sfoggio variopinto dei soliti jeans, sempre sdruc-

citi e invariabilmente sbiaditi dai pre-lavaggi, i ragazzi arrivano a gruppetti composti, i capelli con la sfumatura alta, cenni di abbronzatura scoperta sull'ombelico o sulle spalle da canottiere troppo corte. Scherzano fra loro spruzzandosi refrigeranti schizzi d'acqua o sostando al fresco di qualche striminzito alberello.

«Famo 'na colla?», suggerisce in gergo una ragazzetta di diciassette anni e aspetta i soldi dai compagni per andare a comprare da bere. Perché vi piace Vasco? «Vasco dice certe cose che sono vere, non nasconde la realtà», risponde Anna, vent'anni, bocca lucida di rossetto e occhi splendidi d'entusiasmo. E qual è questa verità? «È la libertà di fare quello che ti pare, anche se i genitori non lo capiscono». Ma Vasco Rossi non appartiene alla vostra generazione, provochiamo - è la nostra generazione - ribatte convinta la giovane pasionaria - non ha paura di dire quello che pensa. Certo, per lui è più semplice tirarsi fuori dai guai se fa qualcosa di poco legale, perché è famoso. Ma riesce a esprimere la realtà per quello che è. Questo concerto, per esempio, può rappresentare una protesta concreta contro questa assurda legge per la droga. Non si risolve la situazione con il proibizionismo, se un drogato si buca, lo fa perché lo vuole fare e non sarà certo un divieto che lo fermerà. Anzi, prima poteva cercare aiuto, adesso sarà costretto a fuggire per non essere bollato. Che cos'è allora una vita spericolata? «Un modello di vita, è vivere giorno per giorno, senza che si venga influenzati dalla società, che vuole catalogarti per ciò che fai. Vasco mi piace soprattutto perché si mette contro la so-

cietà», ustizia», le fa allargando l'eco Cinzia, e scompaiono insieme sciamando verso i cancelli.

Più mirate le risposte della seconda generazione, quella dei trentenni, che la bruna Patrizia di Salerno esprime con semplicità: «Mi piace la musica di Vasco, e poi mi è simpatico perché esprime un disagio giovanile diffuso. Si vede che ha attraversato dei momenti particolari di vita e li ha maturati. Oggi parla di una certa regolarità nel modo di condurre la propria vita, anche se per molti giovanissimi rappresenta ancora il modello di trasgressione preferito: in treno c'era uno scompartimento pieno di ragazzi alle prime armi, anzi ai primi spinelli, che fumavano a tutto spiano. In fondo, però, è divertente vedere tutto questo «colore». Altri, come Gianni di ventitré anni, la vedono lapidariamente: come mai vieni per Vasco Rossi e hai disertato Madonna? «Il prezzo! (40.000 per Madonna e 30.000 per Vasco)».

Fra i vivaci capannelli di ragazzi che aspettano di entrare, s'infilano con fare esperto i bagarini, creature naturali nel sottobosco dei concerti rock. Eccene uno al volo, mentre tenta di venderci l'ennesimo biglietto a 35.000 lire. Come va il giro di vendite. «Pel mondo, signori», tenta di scantonare, ma poi si interessa all'intervista e precisa nel suo italiano tuffato nel linguaggio capitolino di tutti i giorni «stamo a ricompra' i biglietti, non è vero che l'hanno venuti tutti. Però è mejo del concerto di Madonna. Per quella prevedevano 80.000 persone in due giorni e ce ce so' venute solo 20.000 ragazzi. Pe' Vasco stasera avremo venuto tutto...».

Altro giro, altro personaggio: il vigile urbano che osserva

Tutto esaurito per il concerto di Vasco Rossi, anche se fino a ieri sera era possibile trovare qualche biglietto con facilità dai bagarini. 30.000 i fans venuti da tutta l'Italia centro-meridionale, che sono affluiti senza particolari disordini nello stadio Flaminio fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri. Nes-

suna traccia degli abitanti del quartiere, rinserragliati in casa a meditare progetti di vendetta se non sarà rispettata la conclusione del concerto, per le dieci e trenta. Affari d'oro per venditori ambulanti di magliette e di fascette con scritto «Vasco» da stringere intorno a fronti «spicolate».

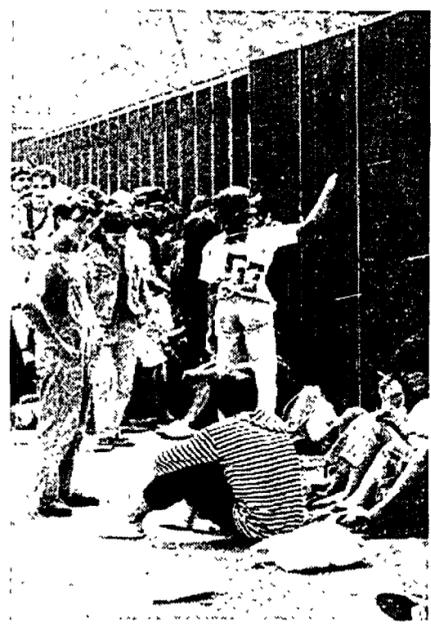
somone il flusso dei fans non è granché entusiasta dell'ambiente, per lui questi ragazzi sgargianti di vita e di colore assomigliano più a un parco zoologico che a una platea di musicofili. Ma a lei non piace Vasco Rossi? «No, nun me piace - risponde con lo stesso noto accento - perché è un drogato fracco», e si allontana in fretta, schivando di un filo una pigna secca che precipita al suolo. «Cercava un personaggio per fare «colore»? - s'informa curioso un altro vigile, - allora ha trovato una tavolozza con quello là. È un tipo troppo divertente». Un sorriso di complicità lanciato alla collega e quindi si ritorna placidi a osservare il ritmo del popolo rock. Per i vigili sarà una lunga serata, dovranno restare a controllare l'uscita delle macchine a fine concerto per evitare megamarmellate di traffico e nell'aria c'è sempre quel clima ri-



In alto a sinistra Vasco Rossi. A destra e accanto, immagini di giovani, ieri al Flaminio.



ROSSELLA BATTISTI



## Denunciato Zard Per Madonna troppi decibel

Concerto Madonna ultimo atto (si spera). Ora anche una denuncia dell'assessore Meloni contro David Zard per aver violato con lo spettacolo della rock-star, le norme vigenti sull'inquinamento acustico. «Se il rumore del traffico è di 56 decibel - ribatte Zard - è impossibile un concerto a norma di legge». Intanto per Vasco Rossi, l'assessore Fichera invita alla calma i cittadini del Flaminio.

GABRIELLA GALLOZZI

«Oh Madonna! Passato il concerto, passate le polemiche che si riesce ancora a parlare di lei. Questa volta a tirare nuovamente in ballo lo spettacolo «galeotto» è stato l'assessore Piero Meloni, presidente della commissione «Arti, industrie e mestieri rumorosi». L'organismo incaricato di accertare il rispetto dei livelli di rumore consentito. Meloni dopo gli esposti già presentati dagli abitanti del quartiere, ha denunciato l'organizzazione Zard con l'accusa di aver violato le norme vigenti in fatto di inquinamento acustico. Risulterebbe infatti che sulla base di accertamenti effettuati con il fonometro, prima e durante l'esibizione della rock-star, siano stati rilevati superamenti del livello di rumore residuo compresi tra 7,5 e 21,5 decibel. «L'autorizzazione al concerto - ha detto Meloni - è stata data dalla decima ripartizione con l'esplicita riserva che la rumorosità dovesse essere contenuta sotto 65 decibel».

E a colpi di decibel ribatte l'accusato, David Zard. «L'Assessore ha sicuramente il diritto di accusare chi vuole, ma se il rumore del fondo stradale è di 56 decibel, fare un concerto a norma di legge vorrebbe dire che non si sentirebbe niente al di fuori del rumore del traffico. In più c'è da sottolineare che nel periodo dei Mondiali, l'inquinamento acustico è arrivato a dei livelli paurosi e il concerto di fine campionato a piazza del Popolo si è protratto fino alle tre del mattino nel pieno della legalità, visto che la committenza era comunale. A questo punto posso solo

pensare che Meloni abiti proprio al Flaminio».

Oltre al «rumore» suscitato dall'Assessore, c'è da ricordare quello sollevato dagli abitanti del quartiere a rischio che in vista del concerto di Madonna avevano esposto denunce penali al sindaco Carraro e a Battistuzzi. Così che alla vigilia dello spettacolo di Vasco Rossi, l'assessore socialista Daniele Fichera ha sentito il bisogno di arringare i cittadini del Flaminio invitandoli a non drammatizzare. «Se i decibel previsti per il concerto di Madonna - ha dichiarato l'altro Fichera - sono stati superati, è giusto intervenire, ma non sono accettabili le polemiche basate su descrizioni apocalittiche dell'evento».

Torna quindi in ballo il problema della carenza degli spazi capitolini adibiti ad accogliere i grandi concerti. E sul tema è d'accordo anche Meloni. «Non vogliamo interdire gli spettacoli di forte richiamo popolare e giovanile e per questo esortiamo l'amministrazione capitolina a prendere iniziative concrete per dotare zone di strutture idonee per manifestazioni di così vasto richiamo e di indubbio valore aggregante». A questa «sorprendente presa di coscienza, c'è da aggiungere comunque che la Fci romana è da tempo ormai che di questo problema ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia. E ribadisce infatti l'urgenza di un grande stadio del rock che sia in grado di accogliere tutte le manifestazioni di massa, altrimenti criminalizzate e censurate».

## Sono arrivati i soldi per l'avvio del progetto pilota Da Focene mare pulito Disinquinamento al via

Non sarà la panacea di tutti i mali, ma sicuramente un primo passo verso il disinquinamento di una grande area come quella di Maccarese e in parte di Ostia. Il Consorzio di bonifica locale avvierà nei prossimi giorni il progetto sperimentale di disinquinamento del canale dei Pescatori e quello delle Acque Alte e Basse di Focene. Dopo le ripetute sollecitazioni dell'ente agricolo, l'assessore all'agricoltura della regione Lazio, Gabriele Panizi, ha confermato la disponibilità dei fondi necessari per l'esecuzione del progetto, 1.033 milioni, in esecuzione di una legge regionale (la 8154 del 26/9/89, approvata dal Consiglio) proposta dai due consiglieri comunisti Angiolo Maroni e Giancarlo Bozzetto.

L'intervento, la cui realizzazione è stata affidata alla società Castalia, consiste nell'evitare la fuoriuscita a mare di materiali galleggianti e semisommersi (anche di origine botanica) provenienti dalle alture, tramite la messa in opera di idonee barriere galleggianti per l'intercezione del materiale trasportato. Tutto il materiale raccolto, poi sarà rimosso e depositato su apposite aree attrezzate per consentire una parziale essiccazione e l'eventuale trasferimento in una discarica controllata. Accanto a questo primo intervento, ne sarà avviato un altro, considerato come il precedente di priorità assoluta per quanto riguarda il disinquinamento delle acque che dai vari canali arrivano fino al mare. Si tratta della creazione di un impianto di ossigenazione nella vasca di scarico

dell'impianto idrovoro di Ostia Anica per aumentare la percentuale di ossigeno disciolto nelle acque sollevate durante l'attivazione giornaliera delle pompe. Periodicamente, per controllare lo stato di «salute» delle acque trattate, saranno prelevati campioni. Il complesso intervento potrà avvalersi nella fase di avvio anche di un progetto sperimentale di «fioritura». Per questa ulteriore «manovra», saranno utilizzate sostanze biologiche capaci di «digerire» quelle inquinanti. La spesa complessiva prevista per gli interventi nei due canali è di 653 milioni. «La regione ha risposto in ritardo - commenta il presidente del Consorzio di Bonifica, Lorenzo Zorzi - ma siamo comunque soddisfatti di poter dar avvio a tutta l'operazione».

**LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI**  
e  
**IL CENTROTEMPODONNA**  
Da lunedì 16 a sabato 21 luglio faranno una raccolta di firme sui tempi delle donne dalle ore 19 alle ore 22 alla «TEVERE EXPO».  
Ponte S. Angelo angolo piazza di Ponte S. Angelo.

**I PARLAMENTARI COMUNISTI PER UN RINNOVATO RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE**  
SAPERE DI PIÙ PER CONTARE DI PIÙ

- Per avere informazioni parlamentari
- Per conoscere le proposte di legge
- Per avere gratuitamente copia di leggi, decreti e atti parlamentari
- Per fare proposte
- Indicare soluzioni
- Richiedere l'intervento di un parlamentare

Rivolgersi ai deputati e senatori comunisti

**FILO DIRETTO CON I PARLAMENTARI COMUNISTI DEL LAZIO**  
Ufficio della Camera dei deputati di palazzo Raggi, via del Corso, 173 - 00188 Roma - Tel. 67179585

**DOPO ARICCIA: FASE POLITICA ED INIZIATIVE COORDINATE DI CIRCOSCRIZIONE**  
«Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra»

V Circoscrizione, 17-7-90 ore 18.30, sez. «Morano», con F. CRUCIANELLI. VI Circoscrizione, 17-7-90 ore 18.30, sez. «Tor de' Schiavi», con F. SPERANZA. VIII Circoscrizione, 18-7-90 ore 18.00, sez. «V. Breda», con P. SALVAGNI. XIII Circoscrizione, 17-7-90 ore 18.00, sez. «Acilia», con M. SANTOSTASI. XVIII Circoscrizione, 17-7-90 ore 18.00, sez. «Aurelia», con G. LOPEZ. XIV Circoscrizione, 16-7-90 ore 18.00, sez. «Fiumicino», con C. MORGIA.

Abbonatevi a **l'Unità**